

## **Relazione tecnica finale**

### **La manifestazione**

La giornata “ Sicuri con la neve “ , nell’ambito del più vasto Progetto “SICURI IN MONTAGNA” varato e patrocinato Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo del CAI, si è svolta domenica 9 marzo 2003 con un ragguardevole successo di partecipazione.

L’iniziativa, ormai al suo terzo anno di vita, si proponeva l’obiettivo di sensibilizzare i frequentatori della montagna invernale verso la prevenzione degli incidenti da valanga prescindendo dal mezzo tecnico utilizzato per lo svolgimento dell’attività.

Infatti è ferma convinzione dell’organizzazione che **il pericolo di travolgimento riguarda tutti e non solo, come spesso si pensa, gli sciatori alpinisti.**

### **L’organizzazione**

La manifestazione ha visto la partecipazione della Commissione e della Scuola Lombarda di Scialpinismo, delle Commissioni Lombarde di Sci di Fondo Escursionismo, Materiali e Tecniche, Scialpinismo ed Escursionismo ed autorevoli Guide alpine lombarde.

Il Progetto, parte della più ampia iniziativa di “SICURI IN MONTAGNA” , è patrocinato da:

- ***Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo del CAI***

con la partecipazione di rappresentanti di diverse strutture regionali del CAI quali la

- ***Commissione e Scuola Regionale di Scialpinismo***
- ***Commissione Lombarda di Sci di Fondo Escursionismo,***
- ***Commissione Lombarda di Escursionismo***
- ***Commissione Lombarda di Materiali e Tecniche***

Partecipano inoltre all’iniziativa autorevoli **Guide Alpine** ed esperti dello **SVI (Servizio Valanghe Italiano del CAI)**.

Un supporto vitale ci è arrivato dalla KONG che si è fatta carico della stampa delle brosseres distribuite nelle varie postazioni contenenti preziose informazioni comportamentali per la riduzione del rischio valanghe.

Successivamente alla pubblicizzazione dell’iniziativa avvenuta attraverso la stampa di appositi manifesti e pieghevoli distribuiti a tutte le Sezioni Lombarde del CAI ed alla diffusione di comunicati stampa, sono stati organizzati **14 presidi** che hanno dato utili consigli agli escursionisti e raccolto importanti dati statistici.

Le zone interessate sono state scelte fra i luoghi di partenza di gite sia di tipo sci alpinistico che escursionistico a piedi o con racchette da neve.

Le località presidiate sono state le seguenti:

BAITA DI MEZZO –GORNO

MONTESPLUGA

CARONA  
 COLLETO BRUMANO Loc. Palio  
 FONDI DI SCHILPARIO  
 GRIGNA SETTENTRIONALE  
 ISOLA DI MADESIMO  
 LIZZOLA

PASSO S. MARCO-PEDENA  
 PESCEGALLO-VALGEROLA  
 RONCOBELLO  
 SPIAZZI DI GROMO  
 VAL CANALE  
 VAL TARTANO

### Lo svolgimento

Va subito rilevato come questa volta il tempo sia stato decisamente soleggiato facilitando la frequentazione della montagna e il lavoro dei tutors.

Quest'anno è stato raggiunto il maggior numero di persone contattate e cioè **982**

Questo ha permesso una interessante analisi di un campione significativo di praticanti la montagna invernale con vari mezzi, dagli sci, alle racchette e ai semplici scarponi.

Il bollettino niveo-meteorologico della Regione Lombardia emesso il 7/3 (ultimo disponibile) dava grado di pericolo debole (-1-) mentre quello svizzero emesso l'8/3 dava grado di pericolo moderato (-2-) sulle alpi svizzere meridionali.

I presidi hanno svolto la loro attività dalle 7 fino alle 11 circa; le persone dell'organizzazione coinvolte sono state in totale **60** di cui **14** del CNSAS lombardo.

Le organizzazioni che hanno prestato il loro supporto sono riportate nella tabella seguente:

località presidiata	organizzazione	Sezione CAI	responsabile	#
BAITA DI MEZZO -GORNO	C.N.S.A.S. Oltre il Colle	Scuola Scialp.CAI Bergamo	Locatelli Gianni	1
CARONA	C.N.S.A.S. Val Brembana	Scuola fondo CAI Bergamo	Diani Angelo	4
Colletto BRUMANO Loc. Palio	C.N.S.A.S. Valle Imagna	Valle Imagna	Bennato Bortolo	2
FONDI DI SCHILPARIO	C.N.S.A.S. Schilpario	Scuola fondo Vigano Daniela	Capitanio Rita	2
GRIGNA SETTENTRIONALE	Comm.Reg.Lomb. di Escursionismo		Alfredo Abbati	4
ISOLA DI MADESIMO	Scuola Guiodo della Torre	CAI Legnano (Intersezionale)	Vittorio Bedogni	4
LIZZOLA	C.N.S.A.S. Valbondione	Sci CAI Bergamo	Meli Mario	5
MONTEPLUGA	Scuola Alto Lario	Asso,Canzo,Cantù,Menaggio,Melzo	Giovanni Spada	2
PASSO S. MARCO-PEDENA	Scuola M. Righini	CAI Milano	Antonio Seregini	3
PESCEGALLO-VALGEROLA	Scuola F.A.L.C.	Sottosezione C.A.I. Milano	Enrico Volpe	3
RONCOBELLO	C.N.S.A.S. Valle Brembana	Scuola Orobica	Rovelli Roberto	3
SPIAZZI DI GROMO	C.N.S.A.S. Clusone	Scuola Scialp.CAI Bergamo	Valoti Paolo	4
VAL CANALE	C.N.S.A.S. BG-Valgoglio	Scuola Valle Seriana	Carrara Massimo	4
VAL TARTANO	Scuola F.A.L.C.	Sottosezione C.A.I. Milano	Alberto Ronzetti	5

Le stazioni del CNSAS che hanno partecipato sono state :

	località presidiata	membri CNSAS	
		#	stazione CNSAS
1	BAITA DI MEZZO -GORNO	2	Oltre il Colle
2	CARONA	1	Val Brembana
3	Colletto BRUMANO Loc. Palio	2	Valle Imagna
4	FONDI DI SCHILPARIO	2	Schilpario
5	GRIGNA SETTENTRIONALE	0	
6	ISOLA DI MADESIMO	0	
7	LIZZOLA	2	Valbondione
8	MONTEPLUGA	1	n.d.
9	PASSO S. MARCO-PEDENA	0	
10	PESCEGALLO-VALGEROLA	0	
11	RONCOBELLO	1	Valle Brembana

12	SPIAZZI DI GROMO	1	Clusone
13	VAL CANALE	2	BG-Valgoglio
14	VAL TARTANO	0	

### La disponibilità e l'interesse degli intervistati

La disponibilità delle persone contattate è stata nel complesso più che buona risultando sporadici i casi di scarsa volontà a prestare attenzione all'azione di sensibilizzazione e alle interviste.

In generale, a parole, è stata mostrata una certa conoscenza ed attenzione alle problematiche delle valanghe cui non sempre corrispondeva un comportamento coerente come risulta da una attenta analisi dei dati raccolti.

Questo può far pensare, in molti casi, che la competenza e l'interesse evidenziati fossero prevalentemente di facciata e di circostanza oppure che tale comportamento sia frutto di una certa superficialità.

Qualcuno ha confessato di aver avuto una maggiore consapevolezza del rischio valanghe dopo gli incidenti accaduti i mesi precedenti.

### I risultati

La lettura dei risultati si rivela molto interessante dando uno spaccato molto variegato e significativo date le dimensioni soddisfacenti del campione analizzato ( **982** )

Si è notata una preminenza marcata del  **sesso maschile ( 79 % )** forse legato alla fatica fisica che la montagna invernale richiede oltre che all'inclemenza del tempo; ancora, per gli aspetti generali del campione, è da notare che la distribuzione per età fa registrare un valore medio di **42 anni** sottolineando come la pratica invernale abbia i suoi cultori prevalentemente tra le persone mature più attente agli aspetti di una montagna intesa in senso lato (come lo sci alpinismo) piuttosto che alle mere prestazioni atletico-sportive; singolarmente è da notare come il precedente valore nel 2002 era di 32 anni come pure di circa 35 nel 2001.

Per quanto concerne il tipo di attrezzo tecnico utilizzato, il risultato è rappresentato nella seguente tabella:

sci d'alpinismo	sci da fondo escursionistico	Sci fuori pista	Tavola fuori pista	scarponi (a piedi)	Racchette da neve
55,5 %	0,9 %	1,4 %	0,8 %	35,5 %	5,9 %

A quest'ultimo proposito vale la pena spendere ancora due parole per evitare fraintendimenti.

La scelta dei siti ha ampiamente condizionato lo spaccato per categorie del campione considerato: la tabella non dà pertanto un'indicazione sulla preminenza di una disciplina rispetto a un'altra ma fa solamente la fotografia dei rilievi fatti. Quest'anno il campione presenta una percentuale molto più elevata di escursionisti rispetto agli altri anni .

Passiamo ora ad analizzare gli aspetti più vicini agli obiettivi della giornata e riguardanti le problematiche delle valanghe.

Per quanto concerne la consapevolezza del pericolo e le modalità per ridurlo entro limiti accettabili, bisogna riconoscere che si è ancora ben lontani da un livello di sicurezza ragionevole come confermato dall'approccio piuttosto superficiale nella preparazione dell'uscita ove solo circa la metà dei praticanti pianifica opportunamente l'uscita . La sintesi è riportata nella tabella seguente in cui compaiono, per sci-alpinismo, per escursionismo con senza racchette da neve e per tutti gli altri casi raggruppati, il numero di passaggi osservati

Va fatto rilevare come il campione "altro" che raggruppa lo sci da fondo escursionistico e il fuori pista, sia numericamente molto limitato e forse quindi poco rappresentativo.

Sono inoltre riportati il numero di ascolto del bollettino meteorologico e delle valanghe e il numero di coloro che hanno in qualche modo pianificato l'escursione programmata.

Si può notare come queste azioni, che permettono una **riduzione del rischio del 60%**, siano **ampiamente sottovalutate** soprattutto nei casi di sci e tavola fuori pista.

Fa sorridere e meditare poi come il bollettino meteo sia largamente più ascoltato che non quello valanghe dando l'impressione che l'interesse alla previsione del tempo sia quello prevalente. Si può rilevare comunque una maggiore attenzione a questi elementi da parte degli sci alpinisti che non da parte degli escursionisti.

PREPARAZIONE DELLA GITA			
	SCI ALPINISMO	ESCURSIONISMO CON/SENZA RACCHETTE	ALTRO
# DI PASSAGGI	545	406	31
BOLLETTINO METEO	295	251	9
%	54,1	61,8	29
BOLLETTINO VALANGHE	248	120	7
%	45,5	29,6	22,6
PREPARAZIONE DELL'ITINERARIO	281	216	15
%	51,6	53,2	48,4

Anche gli aspetti legati all'autosoccorso, in realtà l'**unico** tipo di soccorso possibile per avere qualche probabilità di sopravvivenza, sembrano ancora poco noti. Il soccorso organizzato, in un incidente che vede i primi quindici minuti come momento chiave per una buona probabilità di successo, risulterebbe comunque troppo lento !

Nella tabella seguente viene riportato, per le categorie sopra delineate, la distribuzione del kit di autosoccorso; A.R.V.A. , pala e sonda.

KIT DI AUTO - SOCCORSO			
	SCI ALPINISMO	ESCURSIONISMO CON/SENZA RACCHETTE	ALTRO
PASSAGGI	545	406	31
ARVA	297	20	6
%	54,5	4,9	19,4
PALA	184	13	5
%	33,8	3,2	16,1
SONDA	113	11	4
%	20,7	2,7	12,9

Ancora gli escursionisti sembrano essere la categoria meno sensibile al problema della tempestività dell'autosoccorso.

Come si può vedere, il livello di diffusione dell'**ARVA** è ancora basso; ancora più critica è la fotografia sulla presunta capacità di effettuare un autosoccorso come si può dedurre dal limitato possesso della **pala** e ancora di più dal possesso della **sonda**.

L'impressione che se ne trae è che l'ARVA costituisca una specie di alibi quasi per mettersi la coscienza a posto senza avere una provata capacità di reale autosoccorso.

E' ancora in molti radicata l'idea che l'ARVA serva solo quando il pericolo è elevato oppure quando la gita sia poco nota: questo atteggiamento è estremamente pericoloso poiché è proprio la difficile prevedibilità della valanga l'aspetto più critico.

Anche il presunto elevato costo dell'ARVA (realtà per altro vera) avanzato da molti come motivazione per dilazionarne l'acquisto, sta ad indicare come il concetto di “sicurezza” sia ancora collegato a un **bene troppo “caro”**.

Altri elementi sottolineano ulteriormente la poca attenzione alla sicurezza o forse la superficialità nei confronti del problema : dei possessori dell'ARVA solo il **25,5 %** ha correttamente eseguito il **controllo** dell'apparecchio e, peggio, solo il **25,7 %** aveva l'apparecchio **in trasmissione** all'inizio della gita. **Questo dato è decisamente peggiore di quello dell'anno scorso.**

Questo atteggiamento è stato in alcuni casi giustificato col fatto che la gita era ampiamente nota e scevra di pericoli oltre che il grado di pericolo era basso: se l'osservazione può essere comprensibile, essa sta però ad indicare, come già rilevato, il persistere della consuetudine di accendere l'ARVA solo quando il pericolo diventa evidente dimenticando quanto questo ragionamento sia erroneo visto che la valanga sorprende proprio quando meno uno se l'aspetta.

Il timore che l'organizzazione della giornata “SICURI CON LA NEVE” aveva paventato, e cioè che il pericolo valanghe fosse riconosciuto come tipico solo degli sciatori alpinisti e non di tutti i frequentatori della montagna invernale, è stato ampiamente confermato.

Infatti, come dalla tabella riportata, il kit di autosoccorso è sufficientemente posseduto dagli sciatori alpinisti e quasi sconosciuto per le altre categorie.

Singolarmente è da rilevare una maggior omogeneità nel possesso dei vari “pezzi” del kit di autosoccorso presso chi pratica il fuoripista anche se mediamente la diffusione è molto bassa (circa il 15-20% )

Si è voluto anche analizzare il grado di penetrazione dell' ARVA digitale che ormai si va diffondendo su mercato: ebbene solo il 15 % è rappresentato da ARVA digitali.

Una ulteriore conferma della poca conoscenza del comportamento corretto da tenersi sul terreno è costituita dal fatto che il **13,6 %** degli sciatori utilizza ancora i **laccioli di sicurezza degli sci** e il **16,2%** delle persone osservate aveva le **mani infilate nei laccioli dei bastoncini**. Infatti i laccioli possono diventare estremamente pericolosi in caso di travolgimento in quanto rendono più difficile un già problematico galleggiamento. Questo risultato è comunque migliore di quello dell'anno precedente.

Per quanto concerne l'equipaggiamento, esso è risultato **buono** per il **46,4 %** dei casi, **adeguato** per il **46,2%** e **insufficiente** per l' **7,4%** dei casi.

Va ancora fatto osservare che, del campione analizzato, il 66,8 % era costituito da **soci CAI**.

Si è rilevato inoltre come i soci CAI abbiano un comportamento più appropriato nei confronti del problema valanghe: per esempio l' **95%** degli A.R.V.A. censiti appartengono a soci CAI e ancora il **70 %** delle letture del bollettino valanghe è fatto da soci CAI.

A conclusione dell'analisi vengono riportati, in estrema sintesi, i risultati degli anni, precedenti come percentuali rispetto al numero di passaggi .

Va fatto rilevare che questo cenno ha il significato di mero richiamo a quanto rilevato in passato dando un'idea della dimensione del lavoro svolto.

Può essere invece fuorviante fare dei confronti e soprattutto tirare delle conclusioni sul miglioramento o peggioramento dei comportamenti nel tempo poiché il campione non è omogeneo nel tempo e pertanto non sono possibili correlazioni statistiche.

	GENERALITA'	TIPO DI ATTIVITA'	EQUIPAGGIAMENT O	PREPARAZIONE	KIT AUTOSOCCORSO
--	-------------	-------------------	---------------------	--------------	---------------------

ANNO	PASSAGGI	SESSO	ETA' (MEDIA)	SOCIO CAI	SCI ALPINISMO	FONDO ESCURS.	SCI FUORI PISTA	TAVOLA FUORI PISTA	A PIEDI	RACCHETTE	buono	adeguato	insufficiente	BOLLETTINO METEO	BOLLETTINO VALANGHE	PREPARAZIONE GITA	ARVA	PALA	SONDA
2001	870	80	37	n.d.	68,4	6,7	0	0,5	19,4	5	46,0	47,1	6,9	62,9	46,8	38,0	43,4	25,4	12,1
2002	401	81,3	32	70,8	71,6	0,0	1,7	8,2	16,2	2,2	48,1	40,8	11,1	60,6	42,5	26,3	48,1	28,4	19,0
2003	982	78,8	42	66,8	55,5	0,9	1,4	0,8	35,5	5,8	46,4	46,2	7,3	56,5	38,2	52,1	32,9	20,6	13,0

### Osservazioni e suggerimenti

Sicuramente la manifestazione è risultata positiva per l'elevato numero di persone contattate. Anche l'impressione che si è tratta durante le interviste è positiva e si è rilevata una certa attenzione che si spera sia stata di sostanza e che trovi riscontro con una puntuale applicazione.

Organizzativamente tutto è andato per il meglio: va riconosciuta però una difficoltà nel fatto che in alcuni casi si è avuto un afflusso concentrato (tutti partono alla stessa ora....) che non ha permesso un colloquio più approfondito e questo è stato accentuato anche dalla necessità di non far perdere tempo agli escursionisti.

Apprezzamento unanime è stato espresso per l'opuscolo distribuito.

### Conclusioni

La giornata ha avuto pieno successo sia per il numero di persone avvicinate (982) che di addetti all'organizzazione (60); anche la raccolta di dati statistici è stata fruttuosa.

L'analisi dei risultati conferma una situazione piuttosto preoccupante circa la sensibilità verso il pericolo da valanga già evidenziata lo scorso anno: infatti, al di là di affermazioni di circostanza, risulta chiaro come sia ancora noto a pochi (meno del 50%) come una buona preparazione della gita (studio dell'itinerario e analisi dei bollettini niveo-meteorologici) possa ridurre del 60% il rischio di travolgimento.

Ancora, dai dati, risulta che una capacità di autosoccorso efficace e tempestivo, il solo che può dare qualche garanzia di successo in caso di travolgimento, sia prerogativa di una bassa percentuale di praticanti (meno del 15%), almeno da quanto si può dedurre dalla completezza del kit di autosoccorso rilevato.

Le informazioni sono ancora troppo limitate per poter azzardare una correlazione che evidenzi un miglioramento della sensibilità verso il problema valanghe rispetto agli altri anni anche per la non omogeneità del campione legato alla tipologia dei siti scelti

Pur non completo per ogni tipologia, il campione ha confermato l'esistenza di categorie a rischio come i praticanti del fuoripista e gli escursionisti a piedi; un'altra categoria non analizzata, ma che si presume a rischio, è quella degli alpinisti che praticano la salita di cascate ghiacciate specie se la loro estrazione non viene dall'alta montagna.

Per concludere. Una constatazione: ottimo successo di partecipazione e un auspicio: vale la pena di ripetere l'esperienza.

Vittorio Bedogni  
 Rolando Pistono  
 Referenti "SICURI CON LA NEVE"

Elio Guastalli  
 Coordinatore Progetto "SICURI IN MONTAGNA" del

CNSAS